NELLA RISERVA MONTE CAPODARSO

Radiotrasmettitore per seguire le attività di nove testuggini

Continua l'attività di ricerca scientifica dell'Ente gestore della Riserva naturale orientata "Monte Capodarso e valle dell'Imera meridionale" dedicata alla Testuggine palustre.

Un primo studio pubblicato nel 2012 ha valutato, nel corso di tre anni, lo stato di salute di questo raro animale che è risultato piuttosto buono nonostante diverse minacce alla sopravvivenza della specie come il prelievo indiscriminato, peraltro vietato, e i danni all'ecosistema fiume che lo ospita.

Questo primo studio è stato curato dal prof. Mario Lo Valvo, dai dott. Emanuele Mercurio e Valentina Cumbo dell'Università di Palermo, e dal prof. Edoardo Bartolotta direttore della riserva. Il prof. Lo Valvo è uno dei massimi esperti di questa specie e collabora con il prof. Fritz, lo studioso che ha descritto per primo la specie "Emys trinacris" presente in Sicilia distinguendola dalla Testuggine palustre europea con studi di biologia molecolare sul DNA mitocondriale.

Il nuovo studio è stato pubblicato recentemente e ha permesso di comprendere i comportamenti della Testuggine all'interno della riserva. Ne sono autori il prof. Mario Lo Valvo, Valentina Cumbo, Roberto Chiara, Edoardo Bartolotta e Gabriele Giacalone.

Su nove testuggini è stato applicato un radiotrasmettitore che ha permesso di seguirne le attività per due anni attraverso la tecnica della radiotelemetria.

Le testuggini sono rimaste inattive da metà ottobre fino a tutto il mese di aprile dell'anno successivo. Questo periodo di ibernazione è più lungo di qualche mese rispetto ai dati conosciuti fino ad oggi. I siti di rifugio individuati sono a poca distanza dal fiume dove, invece, le testuggini stazionano durante il periodo di attività estiva.

Sono stati, inoltre, valutati gli spostamenti per definire gli home ranges e le core areas cioè le zone in cui vivono e quelle centro dell'area di attività. Gli home ranges variano da 10 a 25 ettari mentre le core areas da 2 a 6 ettari con spostamenti delle testuggini che vanno da 324 a 1.267 metri.

Questi valori sono risultati maggiori per i maschi rispetto alle femmine e, comunque, più estesi rispetto a quelli evidenziati in studi precedenti svolti in altre località della Sicilia. Ciò potrebbe dipendere dalla differente influenza dei fattori ecologici, come la densità della popolazione, la composizione dell'habitat e la disponibilità di cibo.

"La Testuggine palustre siciliana - afferma Edoardo Bartolotta - è una specie a rischio di estinzione tutelata da diverse leggi, sia europee che italiane". Alla realizzazione della ricerca hanno collaborato gli operatori della riserva: Carmelo Giuseppe Bartolotta, Giovanni Burgio, Gaetano Di Caro e Giacinto Milazzo.

VALERIO CIMINO